

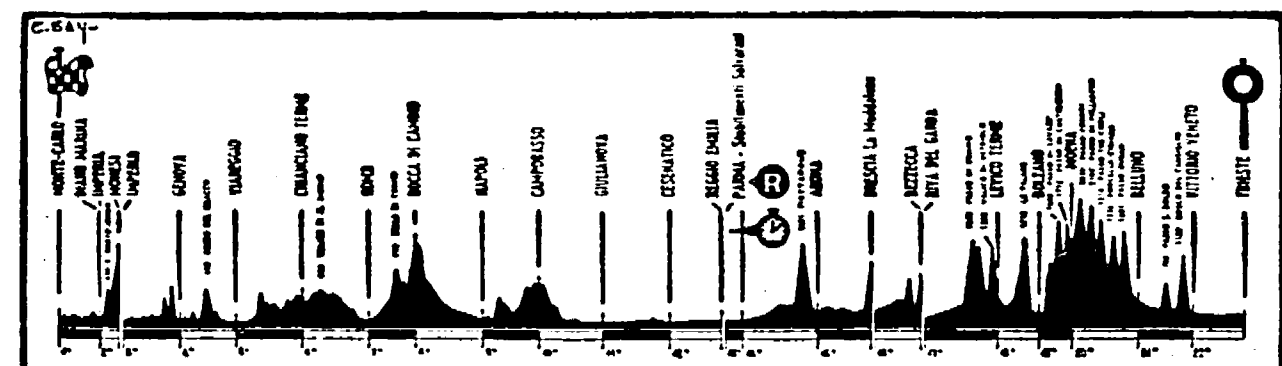
Anquetil l'ha spuntata

Torriani si appresterebbe ad annunciare la abolizione (o la modifica) della seconda tappa che non piace al fuoriclasse francese

Il Giro

JACQUES ANQUETIL ha imposto a Torriani la legge del più forte costringendolo a modificare il percorso del «Giro».

d'Italia cambia rotta?



Il profilo altimetrico del Giro: la ripida arrampicata (la Diano-Monesi) compresa nella seconda tappa non piace ad Anquetil che non vuole correre il rischio di trovarsi a dover respingere un pericoloso assalto in partenza, quando il suo fisico non s'è ancora abituato al clima della corsa. Così Jacques ha posto l'aut-aut a Torriani: o un discreto numero di milioni d'ingaggio in più o via la salita. Il «patron» del «Giro» si appresterebbe ad annunciare la modifica della seconda tappa «per non danneggiare tecnicamente la fase d'avvio del Giro».

Per oltraggio alla magistratura

Clay: un mese di prigione

Conferenza di Onesti sulla sessione del C.I.O.

Domattina alle ore 11 il presidente del CONI avv. Giulio Onesti terrà una conferenza stampa sulle deliberazioni della Giunta esecutiva del CONI del 31 marzo u.s. e sulla Sessione del Comitato Olimpico Internazionale che si terrà nel corrente mese a Roma. La conferenza avrà luogo presso la sede del CONI al Foro Italico.

Gli «juniores» convocati da Galluzzi

Per la selezione e preparazione della squadra nazionale «juniores», in vista dei prossimi impegni internazionali, sono stati convocati, a disposizione del commissario tecnico Giuseppe Galluzzi, i seguenti giocatori: Bologna: Battistoni; Brescia: Bottoni; Genova: Turone; Latina: Giannini; Lecce: Russo; Milano: Pina e Scallà; Padova: Bigoni; Reggiana: Cennelli; Rimini: Santarini; Sambenedettese: Causio; Schio: Maggio; Spal: Rizzato e Zanier; Treviso: Simonato; Udinese: Fedele.

I giocatori convocati dovranno presentarsi a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Co-verciano, stamani.

Campionato 1966-67

La Serie A inizierà il 18 settembre

MILANO, 5. La Lega calcio, riunita oggi a Milano, ha brillantemente evitato di pronunciarsi sull'argomento principale: cioè l'apertura del tesseramento di giocatori stranieri per il campionato 1966-67. I dirigenti del calcio professionistico italiano hanno approvato sull'argomento un ordine del giorno presentato dal presidente della Pro Patria il cui senso è il seguente: «pur ritenendo indispensabile la riapertura del mercato dei giocatori provenienti da federazione estera, dati i problemi in corso di realizzazione ed i campionati mondiali, rinvia la apertura alla prossima stagione. Il documento approvato è piuttosto confuso nella sua formula-

zione, risente indubbiamente dei molti problemi che scuotono il travagliato mondo calcistico, ed in primo luogo di quello collegato ai finanziamenti che la Lega dovrà decidere. Il consiglio della Lega ha poi stabilito le date dell'anno sportivo 1966-67: il primo turno di Coppa Italia si disputerà il 4 settembre 1966; il campionato di serie A avrà inizio l'11 settembre e quello di serie B sette giorni dopo, il 18 settembre. I dirigenti del calcio italiano hanno inoltre deliberato di attenersi a nuovi criteri per quanto riguarda la partecipazione di squadre italiane alla Coppa delle Fiere favorendo la partecipazione di nuove società, di città sedi di fiere internazionali di primo grado.

Assenti Gimondi, Motta, Adorni e Dancelli, saranno invece al «via!» Anquetil, Zilioli, Taccone, Balmamion, De Rosso, Bitossi, Mugnaini, Zandegù, Battistini e Poggiali

Tutti contro Anquetil al Giro di Campania, giunto alla sua 34ª edizione: il «Campania» è l'unico tra le classifiche in linea che nel suo libro d'oro non registri il nome di un corridore straniero. Jacques Anquetil viene a Napoli deciso a rompere il «sortilegio», per battere il nutrito plotone dei corridori italiani coi quali, poi, si ritroverà al Giro d'Italia. Il campione francese arriva con alcuni dei suoi fedelissimi e tra questi il valido Almar, qualcosa di più di un semplice gregario. Altro straniero al via è lo svizzero Maurer.

Il lotto degli italiani, pur registrando le assenze di Gimondi, Motta, Adorni, Dancelli (Molteni, Salvarani e Bianchi invieranno i loro corridori alla Parigi-Roubaix) comprenderà uomini di valore quali Zilioli, Balmamion, Marcoli, De Rosso, Bitossi, Mugnaini, Carlesi, Preziosi, Zandegù, Poggiali, Mealli, Taccone, Vigna, Battistini, Vicentini e Passolunghi. E' fuori di dubbio che da questo gruppo uscirà il nome del vincitore, naturalmente Anquetil concedendo.

La corsa, messa da parte il Monte Fausto che nell'ultima edizione non ricevette molti consensi, ritrova il Valico di Torre Chituzzi. Dodici chilometri di salita che potrebbero anche risultare decisivi per l'aggiudicazione del traguardo. Comunque nel passato proprio sul Chituzzi il Giro di Campania ha vissuto le sue fasi più interessanti anche se non sempre la salita, che a tratti tocca il 10 per cento, ha provocato le attese selezioni. Comunque dal valico all'arrivo restano altri 50 chilometri di cui almeno una ventina costituiti dalla lunga e vortice discesa su Marzio mentre i rimanenti si snodano lungo l'autostrada lisci e piatti.



ZILIOLI tenterà il «gioco grosso» domani al Giro di Campania. Dopo un avvio stagionale che lasciava prevedere ottime cose, l'italiano ha avuto dalla sua la sfortuna che gli ha bloccato in partenza la preparazione. Al Giro della Calabria ha manifestato segni di miglioramento, vedremo domani se i sintomi persistono.

Carlos Hernandez martedì a Roma

Il pugile venezuelano Carlos Hernandez, campione del mondo dei welter junior, che il 22 aprile incontrerà Sandro Lopopolo per il titolo, giungerà a Roma il 12 accompagnato dai suoi due «manager», Rafo Cedeno e Jacinto Parra, e da una decina di persone fra giornalisti e amici. Hernandez completerà la preparazione nella palestra dello stadio Flaminio.

Quanto a Sandro Lopopolo, il pugile milanese continua la sua preparazione a Portocanati e da

passa la recente storia del «Giro della Calabria». La beffa subita, quando già avevano negli occhi e nel cuore la magica visione del traguardo, brucia ancora sulle natiche di Taccone e Sambì. Ma, dov'è Dancelli con la sua gioia? Via, al nord. La squadra della «Molteni» s'è ridotta a poche unità. E così il drappello della «Salvarani». Tutte due, con i migliori elementi vanno a giocare più grosso nel «Giro delle Fiandre». E l'avvio di buona fortuna le accompagna.

Su e giù. Scende Anquetil, a dar tono e importanza al «Giro della Campania». Il campione della «Ford» fugge dall'ambiente che — mortificando con esagerate (persino strane, false) calunnie il suo exploit della «Parigi-Nizza» — l'ha offeso. E, del resto, specialmente per lui, Napoli è milionaria, e canta. L'ingaggio è ricco. La gente gli è tutta amica. E una buona notizia l'accoglie.

Ricordate? Anquetil, conosciuto l'itinerario del «Giro d'Italia» si lamentò per la breve seconda tappa, tormentata da una aspra ascesa. Disse: «Il pericolo è di rimanere piantati ai bordi della strada, tali e quali paracarri. Sarebbe giusto allungare un po' la distanza, per permettere alla macchina uomo di entrare in funzione».

Si, Anquetil sapeva che il percorso poteva essere riveduto e corretto. E l'organizzazione s'è dimostrata particolarmente sensibile alla critica. Provvederà. Infatti, crediamo di poter anticipare che la corsa da Diano a Monesi verrà cancellata e sostituita con una frazione, che, per ora, è nella testa dell'architetto rosa, e basta.

Il cambiamento di rotta (che, naturalmente, modificherà la strategia dei favoriti), verrebbe giustificato dalle difficoltà che gli allacciamenti telefonici dell'alta, scoperta sulla l'Appennino della Liguria. Ad ogni modo, sembra che, comunque, nell'occasione, l'azienda di stato non abbia intenzione di annullare il «Giro d'Italia»: dappertutto, funzionerebbero soltanto le normali linee di comunicazione.

Allora, Anquetil l'ha spuntata?

Maligmità...

Forse è che — desideri, interessi tattici d'Anquetil a parte — si temeva di danneggiare, tecnicamente, la fase d'avvio del «Giro d'Italia».

Chiaro?

Attilio Camoriano

Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

La fibra eccezionale di «Gipo» Viani resiste. A 24 ore dal pauroso incidente la prognosi è ancora riserbatissima ma, nel complesso, le sue condizioni pur permanendo gravi sono migliorate al punto da permettere il suo trasporto dall'ospedale di Broni, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente, alla clinica milanese «Città di Milano» dove assiste il D.T. genovese una folla schiera di medici capeggiata dal prof. Maspe, direttore della clinica neurochirurgica dell'Università di Milano. Parlando delle condizioni di Viani, della gravità delle ferite e delle possibili conseguenze, il prof. Maspe ha detto:

«Le condizioni generali dello inferno non sono preoccupanti. Non esiste alcun pericolo di vita; tuttavia ci troviamo di fronte a complesse lesioni dello scheletro cranio-facciale, con distacco massiccio muscolare della base cranica e frattura che interessano il «seno» frontale, i «seni» mascellari e le orbite, particolarmente quella dell'occhio destro che presenta lesioni importanti delle sue pareti. Esiste anche una emorragia all'interno del bulbo oculare. Ciononostante la prognosi, se non interverranno complicazioni, deve considerarsi abbastanza buona. Saranno, in ogni caso, necessari alcuni interventi per ricomporre e riportare nella sua sede normale il massiccio facciale, anche nei confronti della ricostruzione delle articolazioni dentarie. Per quanto riguarda le altre parti del corpo, può forse sussistere qualche lieve frattura costale, ma di trascurabili proporzioni».

Ad una domanda tendente a sapere se i due infarti subiti negli anni scorsi da Viani possano comportare qualche complicazione, o almeno qualche apprensione nel delicato compito terapeutico, il prof. Maspe ha aggiunto: «Il precedente dei due infarti non dovrebbe creare preoccupazioni, ma comunque rende sempre più guardingo negli apprestamenti chirurgici, anche se la situazione cardiaca appare attualmente in equilibrio. Il rischio funzionale maggiore, e che si ritiene più probabile, riguarda, al momento attuale la vista dell'occhio destro».

Poco prima il prof. Maspe aveva visitato Viani, assistito dai suoi aiutanti: il prof. Genoa (che già ieri sera aveva visitato Viani a Broni), il prof. Paoletti e il prof. Pagni. Il prof. Maspe ha chiesto successivamente anche l'intervento del prof. Pini, specialista in chirurgia cranio-facciale e del prof. Galeazzi il quale, al termine di un'accurata visita, ha confermato che «nell'occhio destro esiste un principio di emorragia» ma ha escluso «ogni lesione al nervo ottico» per cui «se non interverranno ulteriori complicazioni Viani non perderà la vista dell'occhio destro che è quello più seriamente colpito».

Le numerose fratture procurano a Viani forti dolori, ma al momento non si può fare di più. Per ora, comunque è esclusa la necessità (almeno per le prime 48 ore) di un intervento chirurgico. Il D.T. Genoa sarebbe sottoposto ai bisturi solo in caso di estrema necessità e precisamente se dovesse intervenire una emorragia interna. Per ora, e ciò conferma che il suo stato è ancora molto grave Viani viene mantenuto sotto la tenda ad ossigeno per facilitargli la respirazione, già difficoltosa a causa dei disturbi cardiaci che da tempo lo fanno soffrire.

Al capezzale di «Gipo» oltre ai medici curanti si sono alternati numerosi amici, oltre ai parenti più stretti: la moglie Mariella ed il figlio Giorgio, dopo essergli stati vicini per tutta la notte nell'ospedale di Broni, non hanno abbandonato per un solo istante la camera 48ª della clinica neppure oggi.

Fra i primi ad accorrere alla clinica sono stati il presidente dell'Inter Moratti, Giorgio Ghazzi, attuale vice allenatore della società rossoblu, Angelillo, il telecronista Nicola Arsoio, il segretario del Milan Passalacqua, l'ex vicepresidente rossonero Spadacini, e l'attuale «reggente» rossonero Sordillo, oltre a numerosi esponenti della Lega.

Gipo Viani è stato trasportato alla clinica «Città di Milano» nelle prime ore della mattina, appena le sue condizioni fisiche hanno consentito il trasporto dall'ospedale di Broni, dove era stato ricoverato ieri subito dopo l'incidente. Quando ieri sera, poco dopo le 19, l'ex D.T. milanista era stato ricoverato all'ospedale Annibaldi si era temuto che non sopravvivesse per via di

Dopo l'incidente automobilistico di lunedì sera

MIGLIORA GIPO VIANI (trasportato a Milano)

Meno gravi di come sembrava al primo momento le ferite riportate nell'incidente - Saranno necessari alcuni interventi chirurgici per ricomporre il «massiccio facciale» - Le dichiarazioni del professor Maspe che ha in cura Viani



Ieri mattina VIANI è stato trasferito dall'ospedale di Broni ad una clinica milanese per essere sottoposto ad una serie di complicate operazioni al volto. Nella foto: un drammatico primo piano di Gipo Viani mentre viene trasportato alla clinica di Milano.

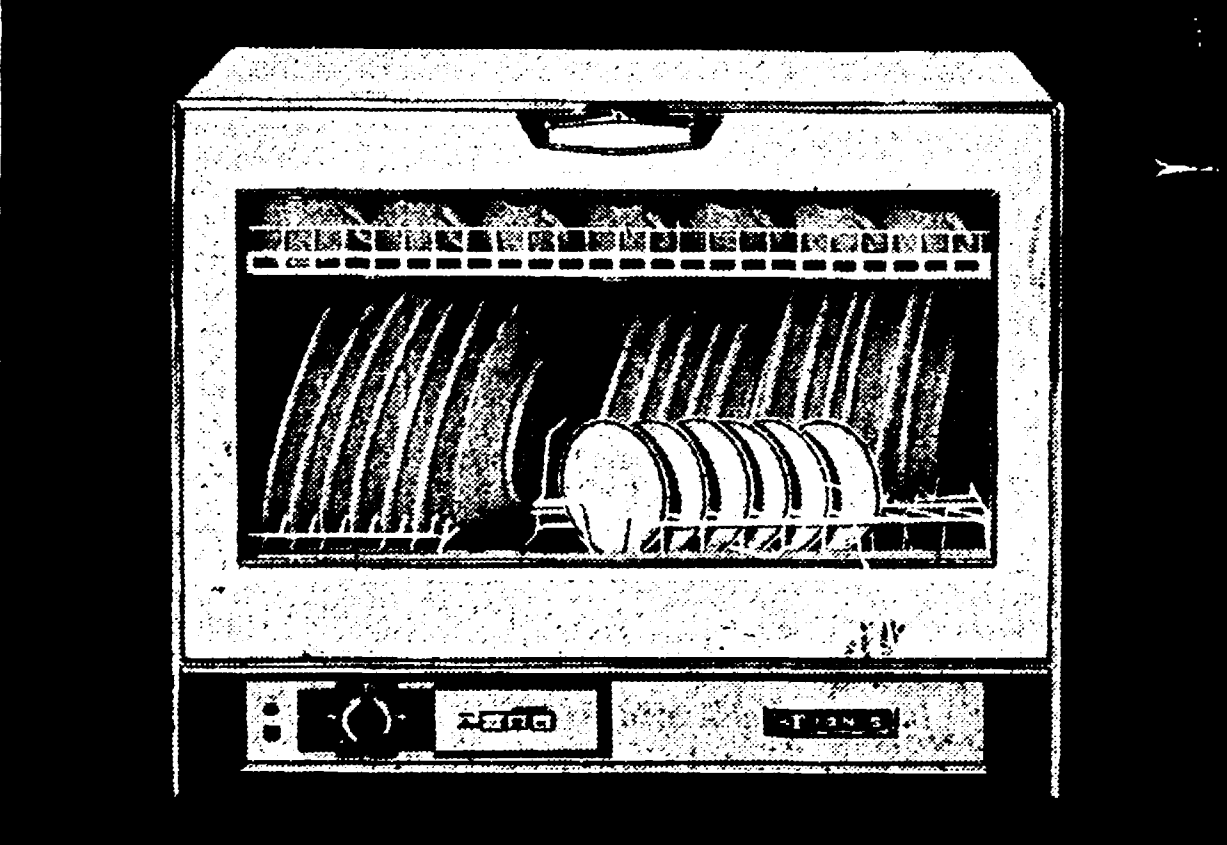
una profonda ferita alla fronte che ha richiesto ben 30 punti di sutura, di fratture alle ossa nasali e frontali, di probabili fratture costali all'emitorace destro. Il corpo era martoriato da escoriazioni, tagli, graffi ed abrasioni, ed il viso pressoché irriconoscibile. L'incidente si è verificato

mentre Viani procedeva a velocità piuttosto sostenuta in direzione di Genova. Ad un tratto, nei pressi di Cassino Po sulla strada che porta a Casteggio, mentre stava per superare uno «scoter» è avvenuto l'incidente. Fare che lo scoterista abbia improvvisamente deviato a sinistra mentre Viani

era già impegnato nel sorpasso: la frenata è stata brusca ma non è servita e la macchina, dopo aver girato su se stessa, è uscita di strada capovolgendosi numerose volte e schiantandosi in un prato

a. m.

IGNIS per una vita più bella in una casa più comoda



la lavastoviglie

Alice lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente

ALICE La lavastoviglie che prelava, lava, sciacqua, asciuga attraverso numerose fasi e programmi completamente automatici. I residui vengono eliminati da uno speciale filtro. E del tutto sicura: il funzionamento si interrompe automaticamente in caso di necessità. Ed è garantita per 12 mesi!

ALICE La lavastoviglie che risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. Il particolare sistema di lavaggio, la quantità e la temperatura dell'acqua, ed uno speciale brillantante, restituiscono le stoviglie assolutamente pulite, asciutte e lucenti.

ALICE La lavastoviglie per ogni casa: per l'impiego delle schiume poliuretaniche espansive, ALICE ha dimensioni praticissime; può essere sistemata su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile.

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8.473 rivenditori.

la lavastoviglie perfetta ed eterna è un'idea

IGNIS lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia